

Carte e bancomat, decreto in arrivo meno costi per i micro-pagamenti

IL CASO

ROMA Il governo ci riprova e contro l'evasione fiscale gioca ancora la carta della moneta elettronica. A breve, probabilmente entro l'estate, potrebbe arrivare un decreto congiunto del ministero dell'Economia con il ministero dello Sviluppo economico per favorire la diffusione della moneta elettronica come arma contro l'evasione fiscale. Le misure contenute nel provvedimento mirerebbero a ridurre le commissioni per l'utilizzo delle carte di credito, soprattutto per i pagamenti particolarmente bassi tradizionalmente affidati al contante, e ad incentivare la diffusione dei pos negli esercizi commerciali. La volontà di spingere l'acceleratore sui paga-

menti elettronici era stata annunciata agli stessi commercianti dal ministro dello Sviluppo economico, Flavio Zanonato, che di fronte alla platea di Confesercenti aveva parlato di misure per abbattere i costi, a beneficio soprattutto dei negozi più piccoli. Con il risultato di dare una sferzata alla crescita e di contrastare l'evasione.

Secondo uno studio dell'Istituto

per la competitività I-Com, basato su dati forniti dalla Banca Centrale Europea, infatti, un aumento di 10 milioni di carte (incremento inferiore a quello registrato nel nostro Paese tra il 2006 e il 2011) porterebbe a un calo del 3,6% dell'economia sommersa e a un recupero dell'evasione fiscale stimato in oltre 5 miliardi di euro. Ma basterebbero 5 milioni di carte in più per recuperare 2,6 miliardi di gettito fiscale. Anche un solo milione in più di carte di pagamento coinciderebbe, in media, con una variazione del Pil del +0,65%, pari a oltre 10 miliardi di euro.

Quattro le linee su cui punta l'esecutivo: trasparenza divieto di commissioni a pacchetto; correlazione delle commissioni al volume delle transazioni incentivi ai micro pagamenti elettronici.

IL GOVERNO VUOLE SPINGERE LE TRANSAZIONI ELETTRONICHE ANCHE PER CONTRASTARE L'EVASIONE

